

«Batteremo la crisi facendo squadra»

► **L'intervista** Dionisi (Unindustria):
«L'augurio? Vincere la sfida dell'Expo»

Con il 2021 si chiude anche il primo anno alla guida di Unindustria per il presidente della sezione di Civitavecchia Cristiano Dionisi.

Presidente, come è il bilancio di questi dodici mesi?

«Sono soddisfatto. Un anno molto difficile a causa della pandemia ma durante il quale grazie alla straordinaria squadra di funzionari ed esperti di Unindustria, siamo riusciti a supportare le nostre aziende associate».

Quali sono gli obiettivi messi a segno?

«Sicuramente il riconoscimento del Porto Core e la chiusura del gruppo di lavoro sulla Zona Logistica Semplificata. Inoltre un grande successo è stato il lavoro condotto insieme alla Regione Lazio sulla carta degli aiuti di stato, che ci permetterà di avere un altro strumento di attrazione per nuovi investimenti. Anche l'impegno del commissario Ilaria Coppa di chiudere almeno la prima fase per la Civitavecchia-Orte entro il 2022 è già di per sé un segnale importante per il mondo economico. Dovremo saper lavorare in maniera sinergica, corale, come abbiamo fatto per il Porto Core».

Tra le grandi questioni che andranno affrontate nel nuovo anno c'è quella energetica.

«Sul versante energia, alla luce dei nuovi bandi per le capacità, già a partire dal primo trimestre capiremo gli sviluppi del nostro polo energetico. Inoltre

si scioglieranno molti nodi sul tema delle rinnovabili e saremo in grado di definire la reale fattibilità, i modi e i tempi dei progetti che si realizzeranno nei prossimi anni. Nel frattempo andremo avanti sul percorso che stiamo affrontando con Enel sulla formazione in chiave sostenibile delle aziende e sui progetti di collaborazione».

Intanto restano saldi anche i rapporti con l'Adsp?

«Certo continueremo a lavorare al fianco del Presidente Pino Musolino per supportare i progetti di sviluppo, da quelli legati al Pnrr ad altre opportunità sulle quali coinvolgere nuovi investitori. Cercheremo di applicare ancora di più l'approccio della Blue Economy, una chiave di lettura e un modello di collaborazione che coinvolge a 360° tutti i referenti dell'ecosistema Portuale».

C'è anche una sfida nel 2022 per quanto riguarda il turismo settore dilaniato dal Covid, di che si tratta?

«A gennaio costituiremo la Dmo (Destination Management Organization) che a mio avviso rappresenta un ulteriore passo storico per la valorizzazione dell'Etruria Meridionale, perché è composta da 12 comuni e decine di aziende del territorio».

Come saranno i prossimi mesi?

«Il 2022 sarà un anno difficile a causa della coda lunga del Covid ma allo stesso tempo determinante per programmare lo

sviluppo dei prossimi decenni per il territorio. I prossimi 12/18 mesi saranno duri per tutto il tessuto economico, la coda lunga del Covid metterà a dura prova le nostre aziende. Ma se sapremo continuare la strada già intrapresa della programmazione di medio e lungo termine, dal 2023/2024 sono sicuro che si aprirà una fase diversa e positiva. E poi a livello regionale auspico che il nuovo anno ci porti novità anche su due progetti che abbiamo contribuito ad ideare e che sosteniamo con grande determinazione: Roma Expo 2030 e il Rome Technopole. Se vinceremo la sfida di Expo avremo benefici sull'intero sistema economico regionale di oltre 45 miliardi nei prossimi 10 anni. Allo stesso modo la creazione del politecnico del Lazio ci permetterà finalmente di avere un hub universitario sulle professioni del futuro».

Cristina Gazzellini

